Pillole di pedagogia della dolcezza

Fornire feedback costruttivi ai nostri alunni e alle nostre alunne

Vorrei dedicare il mio primo articolo dell'anno scolastico per Primaria News ad un tema che mi sta molto a cuore: la **pedagogia della dolcezza**! In particolare, nelle prossime righe, vorrei fornirvi qualche spunto per dare ai nostri bambini e alle nostre bambine dei feedback di qualità.

Partiamo da una premessa: è necessario riconoscere e apprezzare i miglioramenti dei nostri alunni, ma – al contempo – esprimere con onestà e senza infingimenti le nostre osservazioni.

MA, COME ESPRIMERE UN FEEDBACK CON LA GIUSTA DELICATEZZA?

Ecco alcuni consigli "spiccioli":

- **cominciare la frase con "Caro/a seguita dal nome proprio"**: è fondamentale che i bambini sappiano che l'insegnante si sta rivolgendo a loro soltanto e che sono "speciali" e unici ai suoi occhi.
- **Non usare giudizi moralistici**, quindi evitare di classificare il comportamento dei bambini in "giusto", "sbagliato", "buono", "cattivo".
- **Esordire con "Ho notato che..."** e tenere sempre presente che il focus della valutazione o del giudizio è l'elaborato, non la persona!
- **Esprimere al positivo il proprio pensiero.** Ad esempio, al posto di scrivere "Non hai capito la consegna",

© 2025 Rizzoli Education

potremmo dire: “La soluzione che hai trovato è interessante, ma si allontana un po’ dalla consegna. Riproviamo insieme?”.
- **Riconoscere il “buono” che c’è in ogni bambino.** È impossibile che non ci sia qualcosa da valorizzare! Ecco un altro esempio: “Nel tuo testo sono presenti tante idee originali. La descrizione del protagonista è molto divertente! Ci sono, però, alcuni errori ortografici: ci alleneremo insieme, così miglioreremo anche in questo aspetto. Stupenda l’illustrazione che impreziosisce la parte scritta”.
- Quando lasciamo indicazioni per recuperare o migliorare, **usiamo la prima persona plurale**: l’insegnante dev’essere sempre per i bambini un valido supporto!

Una **tecnica** alla quale ricorro spesso quando lascio un commento ai lavori dei miei alunni è quella **del sandwich**. L’idea alla base è di strutturare la comunicazione-feedback come un semplice panino: si inizia offrendo un riconoscimento sul lavoro svolto, si passa al messaggio di miglioramento evidenziando con precisione gli ambiti in cui vi sono lacune o criticità da colmare e si chiude con un apprezzamento positivo a rinforzo del messaggio iniziale. Qual è il vantaggio dell’ordine sequenziale positivo-negativo-positivo? Esso rende più accettabile la critica dal punto di vista psicologico e non interrompe il processo comunicativo!

Provate ad esercitarvi a lasciare questi commenti ai lavori dei vostri bambini: magari fatelo scrivendoli su post-it colorati, che risaltino ai loro occhi quando restituite loro il compito. Ah, mi raccomando: osservate il loro sguardo fiero quando li leggeranno! Capirete quanto immenso sia il potere della dolcezza…

Maestra Gloria Ragni (@maestraglo)

© 2025 Rizzoli Education